

MERCOLEDI' 28 FEBBRAIO 2024 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 20,17-28.

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i Dodici e lungo la via disse loro:

«Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà».

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa.

Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».

Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo».

Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio».

Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere.

Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo,

e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo;

appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Sant'Agostino (354-430)

vescovo d'Ippona (Africa del Nord) e dottore della Chiesa

Discorsi sui Salmi, Sal 121 (Nuova Biblioteca Agostiniana, riv.)

“Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme”

Nei “salmi dei gradini” il salmista aspira a Gerusalemme e dice che vuol salire. Ma dove?

Vuol forse salire per trovarsi un posto accanto al sole, alla luna e alle stelle? No

certamente. [Se desidera ascendere in cielo] è perché nel cielo c'è l'eterna Gerusalemme

dove abitano quei nostri concittadini che sono gli angeli (Eb 12,22), dai quali noi ora ci

troviamo lontani perché esuli in terra. Nell'esilio sospiriamo, nella patria godremo. Già

durante il viaggio, incontriamo dei compagni che, avendo visto la patria, ci invitano a

correre verso di lei. Cantano col salmista: “Mi son rallegrato in [mezzo a] coloro che mi

dicevano: Andremo nella casa del Signore” (Sal 121,1)... Andremo nella casa del Signore!

Ebbene, corriamo! Corriamo perché andremo nella casa del Signore. Corriamo perché tale

corsa non stanca; [corriamo] perché arriveremo a una meta dove non esiste stanchezza.

Corriamo alla casa del Signore, e la nostra anima gioisca per coloro che ci ripetono queste

parole. Coloro che ce le riferiscono hanno visto prima di noi la patria e, da lontano, a noi

che li seguiamo, gridano: “Andremo nella casa del Signore. Camminate, correte!” L'hanno

vista gli Apostoli e ci hanno detto: “Correte, spicciatevi, seguitemi! Andremo nella casa del

Signore!”. E ciascuno di noi cosa dice? “Mi son rallegrato per coloro che mi dicevano:

Andremo nella casa del Signore”. Mi son rallegrato per la compagnia dei Profeti e degli

Apostoli. Tutti costoro infatti ci hanno detto: “Andiamo nella casa del Signore”.